Anno XXXV — N 4

Udine Mercoledì 4 Gennaio 1911

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Associazione pel 1911 alla Patria del Friuli

L' unione tra la **Patria del Friuli** ed i Friulani è così intima e cordiale, che non sentiamo il bisogno di ripetere promesse o vanti. Noi diciamo solamente che cercheremo in corso d'anno di migliorare ancora, il nostro foglio; i Friulani sanno che manterremo la parola.

Anche pel 1911 abbiamo accettato alcune fra le numerose associazioni cumulative propsteci; e qui appiedi ne troveranno i lettori l'elenco.

Associazione alla PATRIA DEI FRIULI

Nel Regno:	per 1 anno	L. 15.—
	per sei mesi	» 7.50
	per tre mesi	» 4.—

All'Estero: associandosi presso gli uffici dove si risiede, il costo viene ad essere di circa lire **24 annue.**

Questo vale per tutti gli Stati compresi nell'unione postale: Austria, Ungheria, Germania, Rumenia, Turchia, Svizzera, Francia, Grecia, ecc.

Chi dall'estero si associa invece direttamente all'Ammistrazione della Patria, paga **L. 32** : semestre e trimestre in proporzione.

Dirigere i vaglia: **Amministrazione Patria del Friuli, Udine.**

Chi manderà l'importo dell' Associazione entro gennaio, riceverà un elegante calendario da salotto.

Associazioni cumulative.

Si può avere la **Patria del Friuli** e

la **Stagione**, gran giornale delle mode pagado cumulativamente	L. 21.40
il **Figurino dei bambini**, con supplemento speciale pei bambini, « *Il grillo del Focolare* »	» 19.—
il **Giornale illustrato della biancheria** col supplemento *Per la casa*	» 19.—
la **Mode pratique**, edizione speciale per l' Italia	» 23.—
la **Grande Italia**, periodico settimanale cui collàborano gli scrittori più insigni d' Italia	» 19.—
la **Stampa sportiva**, l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, Edizione di lusso	» 22.50
id. comune	» 19.—
la **Varietas**, rivista mensile riccamente illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità	» 19.—
la **Novità**, tesoro delle famiglie, periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavola da ricamo ecc.	» 20.75
la **Domenica dei fanciulli**, che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prosperosa	» 19.—
Conferenze e Prolusioni — Minerva Medica — Minerva Agraria — Viaggi e racconti sono quattro pubblicazioni accreditate, ben note a un gran numero di lettori. Ciascuna di esse a scelta	» 19.—
Il Bazar Rivista illustrata quindicinale	» 22.20
» di mode e lavori per famiglia, mensile	» 27.—
Rivista per signorine Periodico mensile di scienze, lettere, arti	» 24.—
La Scienza in famiglia Rivista pratica mensile di lettere, scienze, arti ecc.	» 17.—
L'aviatore Italiano (Supplemento alla Scienza per tutti) — Prima rivista di aviazione e di aeronautica che vede la luce in Italia, consta di 8 pagine di testo, con illustrazioni in fototipia	» 17.—

Formato dell'ingrandimento cm. 33 × 48 montato in elegante passe partout decorato.

Premio gratuito

A TUTTI GLI ABBONATI

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino formato 38 × 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10**: la nostra amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

[illegible] si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno solo le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout di **L. 2,90.**

Il grande movimento agricolo dell' Unione Svizzera

in confronto al nostro.

Sono lieto di potermi nuovamente occupare di questa benefica Confederazione, sorta tredici anni fa e che oggi forma il perno che raccolse nel proprio seno tutte le associazioni agrarie della Svizzera, a capo delle quali funge da Direttore l' instancabile Laur.

Dirò che anche in Italia l'attuazione del problema dell' organizzazione tra i piccoli proprietari delle terre, problema stato ampiamente e splendidamente trattato negli ultimi Congressi Agrari di Porto Maurizio e di Reggio Emilia, richiede oggi una pronta soluzione, per il miglioramento delle condizioni economico-morali degli agricoltori.

Ormai, è vero, moltissime classi del proletariato delle città e delle campagne si sono organizzate; ma dei piccoli lavoratori dei campi che formano ancora una classe quasi totalmente negletta e che versano in condizioni di lavoro e di vita molto più misere, tutti si sono poco occupati di far loro conoscere i grandi benefici che dall'organizzazione anche ad essi verrebbero.

Io conosco uomini di cuore (ma sono pochi) che diffondono e propugnano il movimento cooperativo nelle campagne, tenendo costantemente rivolto il largo generoso pensiero alla previdenza per i piccoli agricoltori che possiedono poca terra, pochi capi di bestiame e una casetta, scevra di ogni ornamento di lusso, fornita puramente degli oggetti più necessari al lavoro e alla vita, molte volte situata in posizioni dove l'igiene lascia troppo a desiderare; per quei piccoli agricoltori, cui talora un improvviso incendio o lo scatenarsi di un uragano, o una disgrazia in istalla, distruggono il sudato e penato risparmio di qualche anno, ripiombandone la famiglia nelle pietose affliggenti condizioni della miseria.

A me sembra che i banditori della cooperazione agricola dovrebbero farsi anche tra noi sempre più numerosi, perchè urgente il bisogno di provvedere alle condizioni misere dei contadini.

In Italia (parlo del Regno) si sono bensì istituite circa 1700 casse rurali più di 300 società di mutue assicurazione del bestiame e un gran numero di consorzi agrari, consorzi antifillosserici, fabbriche cooperative per la produzione e cooperative per l'acquisto delle merci agricole; ma noi sappiamo che tutte queste benefiche istituzione, pur essendo generalmente lontane dal prendere un colore politico, riescono sempre di scarso vantaggio diretto per i piccoli lavoratori delle terre, perchè le cooperative e i consorzi agrari se hanno lo scopo di migliorare economicamente le condizioni dei soci e non soci col fornire al minor prezzo materie genuine di qualsiasi specie, e tenerli così lontani da commercianti disonesti li tengono anche lontani però dalla educazione e dalla libertà di azione.

Bisogna invece pensare che il piccolo proprietario ha bisogno del *credito* per attendere il tempo propizio per la vendita dei prodotti e per acquistare le materie necessarie all'esercizio dell'agricoltura: macchine, sementi, concimi ecc; donde il bisogno che gli uomini di buona volontà si accingano con più entusiasmo a plasmare una razionale organizzazione tendente a soddisfare a questi bisogni, coll' attivare decisamente nelle campagne una seria e pazienta propaganda, nella quale si dimostri con l'evidenza delle cifre e la scorta dei fatti, gli immensi benefici che gli agricoltori da tale organizzazione possono e devono ritrarre. Occorrebbe sovratutto favorire una più rapida diffusione delle latterie sociali cooperative, per la maggiore e più accurata utilizzazione del latte e la vendita collettiva dei prodotti. E' in seno alle società casearie di questo genere che dovrebbero sorgere i circoli agricoli, le casse rurali, le cantine sociali, le mutue agrarie per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame, contro i danni della grandine, dagli incendi ecc. ecc

Tutte queste provvide istituzioni dovrebbero essere sempre promosse dovunque dalle latterie sociali, come lo furono precisamente nella Svizzera.

* * *

In quella Nazione, infatti, le latterie sociali specialmente della pianura, hanno influenzata un' azione potente sul sorgimento di istituzioni di tutte le colture, e crearono negli agricoltori quell' ottimo spirito di emulazione e di solidarietà che ci stringe compatti nel lavoro costante verso sempre migliori destini.

La esposizione agraria ch' ebbe luogo in Svizzera nel settembre ultimo, dimostrava luminosamente i mirabili progressi conseguiti in breve volger d' anni dalle innumerevoli organizzazioni agricole, che vi partecipavano, suddivise in sindacati di allevamento, società di assicurazione, Unione Svizzera dei contadini, istituzioni di credito agricolo, casse di credito, associazioni cooperative e altre ancora di cui mi sfugge il nome.

Il posto importantissimo che questo gran numero di associazioni occupavano in quella esposizione agraria noi ce lo imaginiamo facilmente, come restiamo profondamente convinti dell' azione benefica ch' esse vengono viepiù esercitando sull'intensificazione e moltiplicazione dei sindacati agrari e su quelli dell'allevamento del bestiame, che si sono già egregiamente riuniti in potenti federazioni, nelle quali la Confederazione trova un mirabile strumento della sua azione volta al miglioramento del bestiame.

In Isvizzera non mancano nemmeno le associazioni vinicole allo scopo di produrre i vini di esercitarne la vendita in comune; non mancano le associazioni che già crearono le casse mutue di credito agricolo, da cui i piccoli proprietari ritraggono non pochi vantaggi. Ivi si costituirono associazioni che hanno per base lo studio generale delle questioni di economia e di politica agraria, e per plasmare una più intensa propaganda che giunga in ogni dove e stimoli viepiù gli agricoltori a sfruttare maggiormente le immense ricchezze del suolo.

Oggi non troviamo nella Svizzera cantoni ove non siano sorte e diffuse le società agrarie, ognuna delle quali si è prefissa un programma d'azione che con eclettica attività vanno svolgendo nelle campagne.

Credo necessario citare alcune cifre di essenziale importanza, che potranno meglio persuadere il cortese lettore dello sviluppo straordinario assunto dall' organizzazione svizzera in meno di tre lustri, eccettuate le società casearie che iniziarono il loro cammino fin dal 1800, allorquando l' industria del caseificio scendeva dalle montagne per attivare una razionale lavorazione del latte in pianura.

La federazione della Svizzera Orientale conta 112 sezioni con 11.800 soci; nella Svizzera Romancica, la Federazione romancica di agricoltura conta 20 sezioni con 21.506 soci; nella Svizzera tedesca, la Società Svizzera di agricoltura ha 28 sezioni con 46.613 soci, la Federazione dei sindacati agricoli dei cantoni di Berna e dei cantoni limitrofi ha 176 sezioni e 12.928 membri. In queste società il credito ha preso un grande sviluppo, grazie specialmente alla Federazione delle Casse Raiffeisen che conta 104 sezioni con 7100 soci; e per la diffusione delle quali in Italia, si fece propagandista, con felice successo, il benemerito Don Luigi Cerutti.

Si vede, quindi, come siano numerose e di natura floridissima le società della Svizzera che, con tutto ciò, non dorme sugli allori, ma sente ancora il bisogno di crearne di altre non meno importanti e vantaggiose, quali ad. es. società per l' apicoltura, per l'orticoltura; e ciò appunto allo scopo di favorire specialmente i piccoli proprietari, affinchè pur essi possano ritrarre tutti quei preziosi benefici di cui è suscettibile la moderna economia agraria.

Dai miglioramenti economici deriva la bella e meritata soddisfazione morale. Ecco i vantaggi della solidarietà, della concordia, della fiducia reciproca e della sconfinata passione che spinse il popolo svizzero ai brillanti progressi dell' organizzazione che lo rappresenta un gran passo più avanti di noi.

* * *

Più avanti ancora si trovano in fatto di organizzazione agraria la Germania, la Danimarca, il Belgio, l' Inghilterra, gli Stati Uniti, tutte Nazioni civili che hanno molto bene compreso l' utilità che deriva dalle Associazioni di Mutualità e di previdenza formate dai piccoli proprietari delle terre.

Ho voluto porre sott' occhio, benchè in modo molto succinto, quel che si è fatto all' estero nel campo dell' organizzazione per il perfezionamento agrario, affinchè si veda come nelle nostre campagne resta ancora quasi tutto da fare. E spero si vorrà apprezzare i progressi che in quelle nazioni si vanno ognor più raggiungendo, mediante specialmente l' opera paziente ma continuata della « democrazia cristiana » che seppe così bene raccogliere a sè intorno i minimi lavoratori dei campi, ponendo loro per base la soddisfazione di vantaggi immediati; servendosi dell'organizzazione che libera, sotto lo stimolo d' interesse economico da soddisfare, il piccolo proprietario dall' isolamento in cui generalmente vive; e diffondendo nelle campagne la «buona novella» della potenza cui possono giungere le forze unite dei singoli, « buona novella » che illuminò, creò nuove coscienze e nuovi sentimenti più alti e civili, ed elevò quelle popolazioni ad un grado insperato di benessere e di moralità.

Osoppo, dicembre 1910

Armando Delendi

Le battaglie di Londra fra polizia ed anarchici.

Londra, 3. Due settimane addietro, nel quartiere di Houndsditch, uno dei più popolosi di Londra, una banda di poliziotti sorprese alcuni malviventi mentre stavano svaligiando un negozio di gioielliere. Vistisi circondati, i malandrini tentarono di cavarsela e con molta prontezza di spirito, estratte le rivoltelle, spararono sugli agenti uccidendone quattro e ferendone due gravemente: indi fuggirono.

Il morto misterioso.

La notte medesima, verso le due nel vicinissimo quartiere di Whitechapel, due giovani donne polacche ebbero la sorpresa di trovare la porta aperta e, quel che è peggio, il cadavere d' un giovane disteso su un lettuccio di ferro. Era uno dei malviventi, ferito per errore dal colpo di rivoltella di un compagno e morto in conseguenza.

La polizia sguinzagliò tutti i suoi migliori agenti alla ricerca dei malfattori. Le indagini condussero all'arresto di tre russi sui quali pesavano gravi indizi, e alle identificazioni del morto, un pittore russo di nome Morountzeff; nonchè alla scoperta che si trattava di una vasta associazione di anarchici russi che avevano eletto a quartiere generale una casa non lontana da Houndsditch, in cui avevano depositato un vero arsenale di esplosivi.

L' arsenale degli anarchici

Una squadra di poliziotti al comando di un ispettore recatasi nella casa del defunto pittore scoprì che questa era un laboratorio di esplosivi, l'ucciso era il capo d'una banda di dinamitardi, e la casa conteneva bombe, fucili, spade ecc. ecc.!

E giorni sono la polizia dispose un servizio di piantonamento intorno a tre case del quartiere orientale, e poi per ulteriori informazioni avute ridusse il piantonamento ad una sola casa, trasformandolo in un vero e proprio assedio. In questa, si erano barricati parecchi anarchici.

La notte scorsa la polizia fece sgombrare tutte le case che si trovavano vicine a quella e gli agenti a poco a poco la circondarono.

Molti colpi di rivoltella furono scambiati; un sergente della pubblica sicurezza è rimasto ferito al petto.

Presi in trappola

Alle 11.15 di stamane vi era in città la più grande emozione; si sapeva dell'affare: una immensa folla affluiva da tutti i quartieri verso il luogo del conflitto.

Alle 12.50 continuano i colpi di fucile. Se ne contano sette in un minuto. L' agente di polizia Cheshan è leggermente ferito. Giungono rinforzi di agenti. Il ministro dell' interno si trova sul luogo.

Un calzolaio salito sul tetto quale parlamentario ufficiale, dice agli anarchici: « O vi arrendete, o sarà dato fuoco alla casa». I terroristi rispondono con due revolverate. Allora è dato il segnale di bruciare la casa.

A un' ora del pomeriggio la casa è in preda alle fiamme. I pompieri si trovavano in precedenza sul posto.

Alle 15 è giunto in Sidney Street al galoppo l' artiglieria da campagna con tre cannoni.

Poco dopo, il fuoco ha compiuto l' opera sua, distruggendo gran parte della casa. I pompieri sono entrati nella casa incendiata senza trovare notevole resistenza. Hanno trovato sei cadaveri mezzo carbonizzati; ma si crede che altri ne troveranno tra le macerie.

Quattro pompieri furono feriti, uno da una palla di revolver e gli altri tre dai muri della casa caduti loro addosso.

La battaglia fu aspra e selvaggia.

Violento fortunale a Napoli

Napoli, 3. — Un violentissimo fortunale si è scatenato la notte scorsa accompagnato da gran pioggia. Il mare è in tempesta, tanto che il postale di Palermo è arrivato con circa un' ora di ritardo. Il capitano del porto ha fatto rinforzare gli ormeggi di tutte le navi ancorate alla banchina. In città si sono verificati i soliti allagamenti. I pompieri hanno dovuto accorrere in molte località per portare soccorso.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la ***Patria,*** *cortesi parole d' incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d' associazione.*

Cronaca Provinciale

Chiusaforte

— Crisi municipale.

2. Sabato scorso si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio dopo le recenti elezioni parziali ordinarie amministrative. Si doveva procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale: ma non si potè venire ad un accordo per le nomine, perchè nessuno si è mostrato disposto ad accettare le cariche, a motivo della negligenza del Segretario. Veduta così la impossibilità di costituire una amministrazione, l' intero consiglio ha rassegnato le dimissioni.

Si sta ora in attesa di un commissario prefettizio e della convocazione dei comizi per le elezioni generali.

Buia

— L'Arcivescovo in visita.

2. (Car) — Oggi come avvisai in una mia precedente corrispondenza, arrivò a Buia l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi.

Verso le 3 pom. il Clero e la Giunta Comunale con in testa la Banda e la bandiera della Società Operaia Cattolica, s'avviarono verso il confine del Comune, fra gli spari dei mortaretti e il suono festoso delle campane.

Seguiva uno stuolo di popolo d'ogni sesso e condizione. Il corteo, arrivato all'ultima casa di Arba, sostò e attese. E fu ben lunga l'attesa, perchè l'automobile del Prelato, arrivata a Treppo Piccolo, svoltò per Treppo Grande e passando da Urbignacco, giunse ad Arris. A pochi passi dalla caserma dei carabinieri però, l'automobile ebbe una rottura alla camera d'aria della ruota destra dell'avantreno e S. E. dovette sostare per oltre 20 minuti. Il corteo intanto, avvisato dell'itinerario diverso percorso dal Vescovo, ritornava frettolosamente sui propri passi e si preparava a ricevere degnamente l'illustre Presule. L'Arcivescovo invece, stanco di attendere, s'incamminò a piedi alla volta di S. Stefano attorniato da un nuvolo di ragazzi e popolo, e solo vicino alla Chiesa venne ossequiato da Mons. Bulfoni, nostro pievano.

Tarcento

— Echi delle elezioni comunali.

Onor. Signor Direttore,

Mi rechi la cortesia di dare ospitalità a questa mia breve dichiarazione, alla quale mi costringono le menzogne a mio riguardo inviate da qui in una corrispondenza al « Lavoratore » del 31 dicembre.

Non raccoglierò le plateali ingiurie di quel periodico — libello — il quale, per far onore al proprio nome, mette in canzonatura le mie modeste origini d'operaio, dalle quali con indefesso e onesto lavoro mi sono creata una posizione che sembra aver destato l'invidia dei fannulloni corrispondenti del « Lavoratore »...... di carta.

Del resto gli attacchi di quel foglio onorano ogni vero galantuomo! Protesto invece contro la fiaba sparsa in quella corrispondenza sulla mia mancata elezione a consigliere comunale. Quassù non è un mistero per alcuno, come mi si volesse, e da liberali e da cattolici, portare a consigliere del Comune, il quale ufficio e quello d'assessore avea coperto per tanti anni in addietro; ma io, proprio io dichiarai che non avrei accettato, tanto che, se eletto, avrei inviato immediatamente le dimissioni. E feci così cancellare da molte schede il mio nome.

Ecco il perchè della mia non riuscita a consigliere del Comune, più che voluta, imposta da me stesso, ciò che mi permetterà di recarmi in Patria e all'Estero ad innalzare forni e fumaioli, per la specialità dei quali viene ricercata l'opera mia intellettuale dai maggiori industriali a marcio dispetto di coloro, che per perfetta antitesi colla verità si chiamano lavoratori.

Ringraziandola sentitamente, chiarissimo Signor Direttore, me le protesto

Tarcento, 2 gennaio.

Dev.mo

Boldi Giuseppe.

Enemonzo

— Somma rinvenuta.

31 — Il 30 dicembre p. p. verso le 17.30 Celeste Chiaruttini da Fresis di Enemonzo, sulla via che da Fresis mette a Panni rinvenne un portafoglio contenente L. 200, in biglietti di banca ed altri oggetti. Non sapendo a chi appartenesse ne fece deposito a quest'ufficio municipale come per legge.

Eseguite le indagini è risultato che il proprietario ne è certo Taddio Pietro fu Giacomo di Panni, al quale è ora stata fatta la debita consegna. Egli ha elargito all' onesto Chiaruttini L. 20, a titolo di mancia.

L' atto compiuto da esso Chiaruttini dimostra la nobiltà di coscienza, e sia di esempio e di emulazione ad altri.

Codroipo

Un bambino decenne che uccide accidentalmente la sorellina

(U. B.) Il gravissimo fatto, dovuto alla troppa facilità di lasciare le armi cariche incostudite ed alla portata di tutti, è avvenuto ieri sera a Talmassons. Degano Amadio guardia campestre, ritornato a casa dal servizio, abbandonava in un canto il fucile carico. Suo figlio Quinto di anni 10 prese il fucile e si mise giuocare con il medesimo quando improvvisamente partiva un colpo e andava a ferire mortalmente la sorella Maria che gl era appresso. La morte fu istantanea. Il fatto ha prodotto in paese una profonda impressione.

— Passaggio di zingari.

Una carovana di zingari capitanati dai fratelli Iovanovich Giovanni e Mattia, fu oggi di passaggio per Codroipo diretta al confine. Della carovana facevano parte 9 persone, 4 cavalli, un orso e 2 scimmie. E' annunciato il passaggio di altra carovana.

— Il regio Placet al parroco

3. In data di ieri è pervenuta alla Prefettura comunicazione dal Ministero che è stato concesso il regio Placet al neo-parroco di Codroipo, don Romolo Del Giudice.

Pasiano di Pordenone

— Statistica demografica.

Nell'anno testè decorso si ebbero in Comune: Nati num. 345, Morti 97, Pubblic. di matrimonio 83, Matrimoni 75, Emigrati 271, Immigrati 290, Passaporti rilasciati per l'Estero (Austria, Germania e Canada) 212, Emigrati temporaneamente 278.

Popolazione residente: al 31 dicembre 1909, num. 7890; al 31 dicembre 1910, 8148.

Azzano X

— Movimento demografico del 1910

Nati vivi 374, nati morti 12, parti doppi 2; matrimoni 53; morti 137; immigrati 307, emigrati 272. Popolazione al 31 dicembre 1910 N. 9491.

Moggio Udinese

— Contro il rincaro dei viveri.

2. E' impressionante davvero il crescendo continuo dei generi di prima necessità. Il vivere costa, a Moggio carissimo, e ben lo sanno i signori villeggianti di Udine dove trovano quanto loro necessita a prezzi molto inferiori di quelli che si praticano qui. Anche il latte, articolo di primissima necessità, si vuol far pagare a cent. 30 il litro! Che ve ne pare? E' proprio il caso di dire: *Basta*; altrimenti chi sa a quali esagerazioni si potrà arrivare e non sarebbe ora che un gruppo di persone volonterose si unissero per costituire una cooperativa di consumo? Perchè Moggio deve essere nel progresso, nel miglioramento economico al disotto di tanti altri paesi vicini?

Si sono già toccati con mano almeno in parte, i benefici effetti di una specie di acquisto collettivo per il granoturco, acquisto che servì l'anno scorso e serve tuttora di potente calmiere su tutta la piazza di Moggio. Perchè altrettanto non si può fare cogli altri generi di prima necessità? Agli interessati la risposta.

Paularo

— Elezioni contestate

Si sa che ieri vi fu una riunione di elettori e fu deciso di fare il ricorso per l'annullamento delle elezioni amministrative del 18 dicembre 1910; il ricorso ha origine sulla disposizione tassativa di cui l'art. 60 della legge comunale.

E' certissimo che se il ricorso sarà regolarmente notificato verrà accolto e che le elezioni saranno annullate. Di ciò doveva occuparsi il sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo al quale fu fatt istanza prima delle elezioni, e fu pure protestato nel verbale di adunanza del seggio, come parla l'art. 79 della legge stessa.

Quindi l'Autorità tutoria, che, da qualche tempo poco ci tutela, si vede non ha dato il peso che meritava alla cosa. Pare perciò a chi scrive, che quando non si occupa delle leggi chi deve e siede in alto per questo, è inutile che si rompano le tasche i semplici privati.

Qui, bisogna persuaderci, le cose non vanno nè possono andare e non vi è che un rimedio: *Commissario Regio.*

Tolmezzo

— Un legato della signora De Giudici

Con recente decreto, il R. Prefetto comm. Brunialti autorizzò il Presidente dell' Ospizio S. Antonio di qui ad accettare lire 20.000 legate all' Ospizio dalla signora Emilia Muner vedova De Giudici.

— **La nuova amministrazioue in funzione.**

3. L'autorità tutoria ha vistata la delibera di nomina della giunta e del sindaco, i quali sono perciò, con oggi, entrati nelle loro funzioni.

Ora non ci resta che di attenderli all'opera per vedere se risponderanno alla fiducia che gli elettori hanno loro dimostrata così ampia nelle ultime elezioni.

— **stituzini che muoiono.**

3. — Perciò che si riferisce alle istituzioni il nostro paese ha un po' del meridionale. Appena si getta l'idea di piantare una nuova società è un ribollire d'entusiasmi. Tutti corrono, tutti parlano e sembra che il nuovo istituto abbia a vivere mille anni. Invece appena scelti i dirigenti ogni bollore scompare e nessuno più si fa vivo.

Così ha fatto il «Club sportivo» e fra poco si dirà altrettanto della «Società operaia».

Questo istituto, che conta ancora una cinnuantina di soci, e che dispone di un capitaletto non disprezzabile, è sul punto di sfasciarsi. Da un anno non solo non si promuovono le assemblee dei soci, ma nemmeno il consiglio si raduna più. I contributi annuali del 1910 non sono stati ancora riscossi e i registri sono in una stato deplorevole. Per fin il locale si può affermare non esista più di fatta, inquantochè il ritrovo della S. O. serve ora a ben altri scopi.

In conclusione siamo in pericolo di completo dissolvimento e le ragioni di ciò se si devono ricercare un po' nell'incuria dei soci si allargano però anche ai dirigenti, i quali appena soddisfatto l'orgoglio del titolo presidenziale se ne stanno paghi per sempre!

Pordenone

— **Albero di Natale.**

2 — Nella Chiesa Evangelica di Corso Garibaldi 91, ieri 1 gen. è stata celebrata la festa dell'Albero presente numeroso e vario pubblico. Un magnifico abete posto in mezzo della vasta sala ornato da più centinaia di oggetti colorati e illuminato da miriadi di candelette, attirava lo sguardo di tutti, piccoli e grandi

Quindici alunni della scuola evangelica hanno declamato alcune poesie e recitato un dialogo a 7. Si sono fatte molto onore Anna Pauly figlia del direttore del Cotonificio Amman, Matilde e Ada Apollonio figlie del Tenente dei Carabinieri, Ada Bauman, Clara Berner, Lina Spangaro la quale benchè di 8 anni ha così bene recitato le poesie, da entusiasmare il pubblico. Si sono pure fatte onore Ester Angelina e Santina Vicenzini, Luigia ed Emilio Pascuti.

A intervalli sono stati cantati quattro inni, uno dei quali sull'aria dell'Inno Svizzero. Infine sono stati premiati gli alunni più diligenti con vestiti, sciarpe e libri, e distribuiti 50 sacchetti pieni di frutta e dolci.

In conclusione la festa è stata un ritrovo piacevole, geniale.

A mezzo della «Patria del Friuli» il Pastore sig. Stranganini e la sua signora, organizzatori della festa desiderarono ringraziare pubblicamente le famiglie che hanno concorso alla riuscita della medesima; specialmente le famiglie Pauly, Appolonio, Berner, Diener, Steiman, Bauman, e Spangaro.

— **Lavatoi pubblici.**

I lavatoi pubblici in città sono in uno stato deplorevolissimo. Le povere donne che vanno a lavare corrono continuamente il rischio di farsi del male ed anche d'annegare. Per la frazione di Torre si spesero 10 mila lire onde costruire un lavatoio, e per la città non si può pure spendere qualche cosa? Raccomandiamo all'on. Municipio di provvedere al più presto.

Gavazzo Carnico

— **Arresto.**

Danna Luca di Geremia d'anni 19 di qui, contravventore al foglio di via obbligatorio, ieri dopo aver preso una solenne sbornia visitando parecchi esercizi, se ne usciva in istrada sfidando i carabinieri a immischiarsi nei suoi affari. Proprio in quel mentre giungeva la benemerita da Tolmezzo la quale aveva l'ordine di rintracciare il contravventore che senza molti preamboli, si arrese e venne scortato alle carceri di Tolmezzo dove fu rinchiuso con l'aggravante di porto d'arma proibita.

Gemona.

— **Scambio di cortesie.**

In occasione del capodanno, questo R. Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, ha spedito il seguente telegramma al Ministro della P. I.

«*Sua Eccellenza Credaro Ministro I. P.*
ROMA.

«Per odierno capodanno gradisca «espressione augurii rispettosi que«sti Maestri e miei. — Benevola ac«colga pure preghiera *buoni inse«gnanti anziani* assunti senza titoli «per avere regolata posizione nei «prossimi provvedimenti contro crisi «magistrale qui gravissima. — Giu«stizia associandosi in ciò a carità «farà opera santa. Assequi.

Ispettore Benedetti.

N'ebbe il riposta il seguente telegramma:

«*Ispettore Benedetti,*
GEMONA.

«Ricambio cordiali saluti lei e mae«stri friulani augurando loro a scuola «ogni prosperità. *Credaro.*

Palmanova

— **La signorina X**

Marietta X era la serva della signora Carolina Loi. X perchè nessuno ne conosce il cognome nè sa da che paese fosse proveniente.

Il primo giorno dell'anno la signora sua padrona con la solita mancia le raccomandava di essere più premurosa nel 1911. L'indomani invece la Marietta voleva raccomandare una lettera contenente un biglietto da L. 50 e lo affidava per tale bisogna all'ufficio postale.

La signora padrona ha atteso parecchie ore il ritorno della sua domestica ma inutilmente tanto che si decise a denunciarla ai carabinieri. La Mariella X probabilmente è partita per il suo paese di X con le L. 50, anzi, per essere più esatti 51 poichè le era stata consegnata una lira anche per le spese postali che come abbiamo veduto sono state risparmiate.

— **Promozione.**

Il nostro concittadino Michielli da parecchio tempo era riuscito ad occupare un buon servizio presso la Società Veneta, alla direzione di Padova.

In questi giorni è stato promosso capo ufficio raggiungendo uno dei posti più elevati con un aumento rilevante di stipendio. Notiamo che il Michielli ebbe incarichi importanti per trattare a Vienna ed a Roma la formazione degli orari.

Latisana

— **Consiglio Comunale.**

Quest'oggi alle ore 2 pom. riunitosi il Consiglio comunale deliberò sui seguenti oggetti:

1. Conti 1909. Approvati con i seguenti estremi: Riscossioni L. 190460,49, pagamenti 143389.50, fondo di cassa 47070.99, residui attivi 11291.—, totale attivo lire 58361 99, residui passivi 47364.18, differenza attivo lire 10997 81.

2. Nomina Revisori dei conti: vennero eletti: signori Martin Giovanni, Mattassi Giacomo e Facchin Pietro.

2. Nomina Commissione elettorale; venne composta dai signori, Napoleone Grandis, Augusto Picotti, Giacomo Anastasio ed Eugenio Costantini, effettivi; supplenti riuscirono: Angelo Penzo, Fracesco Morello, Giovanni Sbrugnera e Moro Domenico.

4. Commissione tassa famiglia: venne composta dai signori: Giuseppe Orlandi, Gio. Batta Durigato, Domenico Giacometti, Giovanni Martin, Pietro Fantin e Giuseppe De Marchi, effettivi; supplenti: Clemente Grandis e Angelo Sellenati.

5. Bilancio della Congregazione di Carità: approvato nei seguenti estremi: entrata lire 4415, uscita 4415.

6. Venne confermato ad unanimità, il sig. Giacomo Samuelia sorvegliante stradale.

7. Venne approvato il mutuo delle lire 26.000 per l'ospitale.

— **Note statistiche.**

La popolazione al 31 dicembre 1910 risultò di ab. 6217.

Si ebbero nell'anno, morti 170. nati 267, emigrati 69, immigrati 150, matrimoni 47.

La leva militare diede i seguenti risultati: abili di prima cat. 29, di seconda 6, di terza 9, renitenti n. 14 riformati 14, rivedibili 17. Totale n. 89.

Furono denunciati 196 casi di malattie infettive.

Nelle scuole si ebbero inscritti n. 710 alunni.

Elettori nel 1910: politici n. 719, amministrativi 793, comunali 80.

Sacile.

— **Cavallo infuriato che si uccide**

3. Ieri verso le 10 per il viale S. Liberale si dirigeva verso il centro della città certo Luigi Lucchin detto Bofa di S. Lucia di Budoia su carrozza trainata da un cavallo di appena tre anni.

Poco dopo passatta la chiesetta di S. Liberale il cavallo fece un salto di gioia. Ma la gamba destra posteriore gli restò impigliata tra la stanghetta e il tiratore.

Il puledro si diede allora a una corsa sfrenata che tolse la mano anche al proprietario.

L'amico di questi, vista la mala parata, sbalzò dalla carrozza sulla via, riportando qualche lieve contusione.

Il Lacchin, poco dopo, pure sbalzò di vettura riportando una contusione al ginocchio destro e alla mano.

Intanto il cavallo continuava la corsa sfrenata. Per fortuna la strada era deserta. Quando ebbe passata l'arcata «dei Mori» si piegò verso l'Albergo Micheletto, e sbattè il muso contro lo stipite dell'entrata stramazzando sul lastricato e rimanendo morto all'istante.

Moggio Udinese

— **Nomina del sindaco e della giunta**

Nella sua riunione di sabato scorso il nostra Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco riuscì eletto l'avv. Valentino Simonetti e ad assessori i signori Daniele Faleschini, l'avv. Pietro Franz, Pietro Mussoni e Simeone Zearo.

Dignano

— **La nuova amministrazione.**

Dopo l'ultima battaglia elettorale s'è riunito il Consiglio per la nomina dell'amministrazione.

A voti unanimi venne eletto il sig. Gio. Battista Gonano; ad assessori effettivi: Bisaro Celestino e cav. dott. Venanzio Pirona, a supplenti Costantini Attilio e Bros Geremia.

Spilimbergo

— **In quanti siamo**

Al 1.o gennaio 1910 la popolazione del nostro comune era di 7747 abitanti Nel 1910 nacquero; in comune 234, fuori comune 33: totale 267; morirono: in comune 110, fuori comune 21: totale morti 131.

Emigrati per altri comuni n. 87 immigrati da altri comuni 153.

Aumento nell'anno 202; popolazione al 31 Dicembre 1910, 7949 abitanti.

Militari presenti pari data 421.
Totale 8370
Matrimoni contratti nell'anno 50.

— **Funerali Liva**

Dopo una lunga malattia sopportata con vero eroismo la giovane Pia Liva nell'età di soli 23 anni moriva fra il compianto generale. Oggi seguirono i funerali, che riuscirono solenni per l'intervento di numerose amiche della defunta e di conoscenti. Fra le numerose corone inviate notammo quella della famiglia Liva, famiglia del Pin, famiglia Zanottini, Luigi Salvadori, le amiche, gli amici, Pievatolo, Zatti ed altre.

Alla famiglia della povera giovane le nostre condoglianze.

Grave caduta d'un ciclista.

Zuliani Gio. Batta muratore, di Forgaria, si portava in bicicletta a Pinzano. Nel discendere dalla ripidissima strada di Forgaria, il freno non gli funzionò più ed il nostro giovane andò a dar di cozzo con la testa contro un paracarro, rimanendo al suolo privo di sensi e con una grave ferita dalla quale sgorgava il sangue. Fu tosto soccorso e trasportato a casa ove il medico riservò il giudizio.

Lo Zuliani nelle ore pomeridiane scendeva dal suo paese per accompagnare un amico di Pinzano.

Lo Zuliani era a piedi mentre l'altro percorreva la strada in bicicletta.

Fu nella località «Fontanatis» ove la strada è ripidissima e pericolosa che il ciclista smontò e che lo Zuliani volle provare a salire in sella, malgrado venisse sconsigliato dal compagno.

Non apppena salito in macchina questa prese una corsa spaventosa e lo Zuliani non avendo fatto in tempo a frenare e per uno scarto troppo brusco andò a sbattere violentemente la testa contro il parapetto in pietra di un piccolo ponte.

Accorsero tosto il compagno suo ed altri che stavano lavorando; procurarono di fasciarlo alla meglio ma lo Zuliani non dava che un debole segno di vita.

In quel mentre per di là passava in carrozza l'ufficiale giudiziario sig. Umberto Lanzi che visto il caso grave fec caricare il ferito e lo trasportò a Forgaria ove il medico che lo visitò lo giudicò grave.

Magnano di Riviera

I funerali di don Tita Merluzzi.

3. Veramente imponenti riuscirono le onoranze funebri che la popolazione di Billerio ha tributate al buono e ospitalissimo suo parroco don Tita Merluzzi, con larga partecipazione di popolo e di autorità anche dai paesi contermini e da Gemona e da Tarcento e da Udine. Fu tanta la moltidine accorsa malgrado il freddo pungente e il cielo minaccioso, che molti dovettero essere disposti fuori del paese, ad evitare ingombri; e si dovette regolare l'accesso alla camera ardente — un'aula della signorile canonica che aveva già servito da scuola —, nella quale giaceva la salma. E pareva non di un morto, quel volto placido e sorridente ma di un amico che tutti accogliesse con la benignità sempre usata da vivo!

Molti i sacerdoti, e vicini e lontani; molte le autorità e le persone notevoli d'ogni partito. Impossibile ricordarvi tutti. Accennerò soltanto che v'erano il nostro Sindaco signor Rovere con tutta la Giunta in corpore e quasi tutti i consiglieri; che v'erano i consiglieri provinciali dott. Biasutti, avv. Candolini, avv. comm. Casasola; i consiglieri comunali di Tarcento dott. di Montegnacco e Aldo Morgante.

Il corteo, lunghissimo, fece il giro di tutto il paese.

Di una imponenza straordinaria, quella marcia lenta accompagnata dalle meste salmodie sacerdotali e dalle preci delle donne, sul colle spoglio d'ogni vegetazione circondato da monti più elevati, sotto un cielo plumbeo, triste...

Dopo le esequie nella chiesa la salma fu trasportata nel cimitero di Billerio e calata in una tomba apposita, che la popolazione stessa improvvisò desiderando conservarla alla sua venerazione nel proprio camposanto, anzichè portarla in quello di Magnano, dove la famiglia Meriuzzi ha un avello per i propri membri. Anche questo vivissimo desiderio dimostra quanto la popolazione billeriese amasse il suo pastore. Ed è prova di quanto don Tita fosse generalmente amato e rispettato da quanti lo conobbero, la spontanea grandiosa dimostrazione tributatagli.

Io colgo l'occasione per rinnovare al fratello suo dott. Ottavio le più vive condoglianze.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte* all'Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Cronaca Cittadina

Scuola di musica, d'arte e di disegno nella Provincia di Udine.

Ora che la Giunta Comunale di Udine, nella sua relazione al bilancio 1911, ha manifestato l'intendimento di creare con particolare interesse la scuola di musica del capoluogo, unica in provincia e ha denunziato l'insufficienza dell'insegnamento finora impartitovi, non possiamo fare a meno di esprimere una parola di plauso e di scrivere poche parole che potranno essere utili.

«Il compito della educazione musicale popolare è argomento ben altrimenti vasto e d'alto valore — ha affermato la Giunta — che il Comune non deve affatto trascurare».

Benissimo. Nella provincia di Udine, però, il valore morale della educazione musicale viene riconosciuto già con troppo ritardo, ove si pensi che ben 160 istituti e scuole musicali fioriscono oggi in Italia e danno un incalcolabile tributo alla più bella alla più gentile delle arti. Oggi in cui, per dirlo col Wagner, la musica è riuscita a sorpassare i limiti del semplice bello estetico ed è entrata nella opera dell'assoluto sublime, è doveroso dotare i giovani, che vi sono inclinati di una educazione musicale.

E' bene dir loro come si trovino nella musica la semplicità, la chiarezza, la sobrietà, l'eleganza, la quadratura delle forme, la precisione dei contorni, la perfetta proporzione armonica, la potenza drammatica, le sensazioni, le voci dell'animo, la genialità del pensiero, la freschezza dell'inspirazione, la profondità del sentimento, la gioia e il pianto. E' bene che ad essi sia fatto rilevare la funzione, alla quale la musica si è levata ed alla quale inneggiava il Glück, quella di secondare la poesia e fortificare l'espressione del sentimento, educando e nobilitando.

Per conseguire l'intento, non basta preoccuparsi dei limiti della contribuzione comunale; occorre accertarsi della serietà e della elevatezza della scuola per modo che abbiano ad uscirne dei valenti ideatori, e non soltanto suonatori strimpellatori o accompagnatori di ballabili per le feste popolari!

Non sembri odioso o fuori posto il ricordo della insufficiente preparazione musicale dell'elemento locale, deplorata da qualche valente maestro passato per Udine. E basti.

* * *

Riservandoci di accennare altra volta ai requisiti di una modesta ma utile scuola di musica, per ora diciamo delle scuole d'arti e mestieri e di disegno e delle loro [illegible] dizioni nella provincia di Udine.

La scuola d'arte o mestieri «Giovanni da Udine» in Udine, sussidiata dal Ministero di A. I. e C.io, dal Comune, della Società operaia Generale, dalla Camera di Commercio e dalla Cassa di Risparmio, fu fondata auspice la Società Operaia, nell'anno 1867 col nome di scuola serale per gli operai e il Decreto Reale del 9 gennaio 1883 la erigeva a scuola d'arte e mestieri sotto la tutela del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Il corso vi si compie in un quadriennio, oltre l'anno preparatorio, nel quale le lezioni sono solamente serali e di due ore ciascuna. Vi si insegna lingua italiana, aritmetica, geometria e disegno lineare e geometrico. Nel primo e secondo anno, oltre alle suddette materie, si continua lo studio lineare e si fa il disegno di ornato fino alla copia delle fotografie o fototipie, con qualche motivo di figura. In questi due primi anni di corso più della metà dell'orario è assegnato al disegno.

Gli alunni del 2.o biennio si dividono nelle quattro categorie: ebanisteria, intaglio, modellazione, lavoro del ferro; e gli operai si istruiscono in corsi speciali di elettricisti e conduttori di caldaie a vapore. Sono insegnate agli allievi: la fisica e la chimica, la meccanica, la tecnologia; la computisteria, il disegno industriale, la modellazione, l'intaglio, il disegno ornamentale e decorativo; nella sezione femminile sono gl'insegnamenti del disegno, dei lavori d'ago, dell'uso delle macchine da cucire, del ricamo, della fabbricazione dei merletti, con lezioni solamente festive.

Enunciate che avremo le finalità delle altre scuole della provincia diremo dei provvedimenti che ci sembrerebbe opportuno adottare per l'incremento di taluno di esse e per la maggiore rispondenza delle altre alle esigenze dei tempi ed alle più sviluppate attitudini e volontà di coloro a cui profitto sono state istituite.

Cri

— **Per il Museo del Risorgimento**

abbiamo ricevuto, dalla gentile signorina prof. Maria Del Pra, il ritratto del patriota e soldato Felice Sartori, di cui sulla «Patria» ebbe nel decorso anno ad occuparsi l'egregio avvocato cav. G. B. Cavarzerani in un articolo interessante, e che fu ricordato anche in altri articoli dal nostro giornale dedicati alle Memorie del Risorgimento. Il valoroso Sartori fu bisnonno della gentilissima donatrice.

Oggi stesso abbiamo mandato il quadro al Museo, al quale la prof. Del Pra desidera fare omaggio.

Versi patriottici di un comprovinciale.

Soltanto ora ci viene sott'occhio una ode del cav. uff. Luciano Merlo, Spilimberghese, che raggiunse il grado di maggiore nell'arma dei Reali Carabinieri ed ebbe onorificenze particolari per servizi resi in circostanze speciali.

L'ode fu scritta ancora nel novembre ultimo, e ripubblicata alcun tempo dopo ne' «Giornale del Soldato». La «Patria», ch'ebbe il Maggiore Merlo suo pregiato collaboratore parecchi anni or sono, si tiene oggi onorata di far conoscere, per gentile condiscendenza di lui, questo componimento ispirato alle glorie della Regia Armata e dei Corazzieri e dei Carabinieri onde hanno il nome i due caccia torpedinieri cui nell'11 novembre fu consegnata la bandiera di guerra.

La consegna delle bandiere
ai cacciatorpedinière
Carabiniere, Corazziere.

Ombre degli avi! o voi che nuovo alloro
deste in retaggio ai figli
benedite la fede ed il lavoro
di questi due navigli;
Benedite il vessillo tricolore
ch'or si dispiega al vento
e che conosce il sangue ed il valore
dei morti nel cimento;
Dite che FAA di BRUNO e CAPPELLINI
epico esempio al mondo
preparando all'Italia i suoi destini
colâr le navi al fondo!
Dite che con la carica veemente
di PASTRENGO sul Piano
decise la vittoria arditamente
la scorta del SOVRANO;
e come il prode SCAPACCINO un giorno
la sua giurata fe'
abbia affermata, ai rivoltosi intorno
gridando: EVVIVA IL RE!
Oh! si ripeta degli eroi quel grido
sul mare e sulla terra,
l'eco dell'Alpi lo diffonda al Lido
in pace e nella guerra.
Già grido di vittoria, ora di gioia,
con esso in fitta schiera
salutiamo la CROCE DI SAVOIA
sull'ITALA Bandiera!
FRATELLI D'ARMI! della PATRIA in mare
oggi palpita il core;
la nostra fede in voi faccia drizzare
a l'avvenir le prore!

Maggiore Merlo.

Ancora della Esposizione di Bruxelles.

Chiarissimo Signor Direttore!

In argomento alle polemiche circa le Ditte Cittadine che veramente concorsero all'Esposizione Ufficiale di Bruxelles, il Signor Sello Giovanni di Domenico ha affermato in una Sua lettera alla «Patria» di essere stato fra i concorrenti e di avere ottenuto il premio che meritava.

Evidentemente anche Egli è caduto nelle reti tese dalle speculazioni che omai tutta la stampa conosce e deplora.

[illegible] pertanto a volere rendere pubblica la dichiarazione qui unita la quale non ha bisogno di commenti.

Ringraziandola, con perfetta osservanza

Udine 3 Gennaio 1911.

Alberto Calligaris

R. COMITATO NAZIONALE
per le Esposizioni all'Estero
ROMA
(Commissione Esecutiva)

Milano, 29 dicembre 1910.

Spett. Ditta Giuseppe Calligaris Udine.

Ci facciamo dovere comunicarvi quanto segue:

All'Esposizione Universale di Bruxèlles (la sola Esposizione alla quale oltre quella di Buenos-Ayres e di Vienna, il Governo Italiano ebbe a partecipare in forma ufficiale), del distretto Camerale di Udine, *uno solo Espositore* ebbe ad intervenire; cioè la Vostra Ditta «Giuseppe Calligaris di Udine», alla quale venne assegnata dalla Giuria Internazionale la massima onorificenza: Il Gran Prix.

Colla massima osservanza.

Firmato: Il Direttore Generale.
Ing. Gatti-Casazza

La "Patria" e il pubblico.

Col primo del passato luglio abbiamo voluto tener nota di tutti i contributi che ci venivano mandati o portati, affinchè li versassimo a qualche istituzione di beneficenza o di utilità pubblica od a comitati speciali.

Nei sei mesi, abbiamo ricevuto — e naturalmente, versato alle istituzioni che ci erano state indicate lire 792.85; delle quali:

per la Dante Alighieri (comprese L. 165 per fare socio perpetuo il sempre ricordato Tonin Rizzani e L. 123.35 destinate alla sottoscrizione per iscrivere soci perpetui i Friulani che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Mille)	L. 321 35
per un busto al dott. Romano	» 130.50
in memoria del cav. dott. Stefano Bortolotti	» 55.—
per la Scuola e famiglia	» 16.—
per la Società protettrice dell'Infanzia	» 57.—
per la Colonia Alpina	» 105.—
per la Società Reduci	» 28.—
per varie istituzioni (Patronato femminile 21, per un busto al cav. prof. Franzolini 10, ecc.	» 80.—
Totale	L. 792.85

Non è molto; ma comunque siamo lieti di avere contribuito a facilitare la pubblica beneficenza, mettendo a disposizione di tutti anche il nostro ufficio per affidargli tutte le offerte, «grandi» o «piccole» che sieno, per gli scopi ai quali si vogliono dedicate.

— **I funerali del soldato Lazzaro.**

Alle 10 di ieri seguirono i funerali del soldato Luigi Lazzaro di Faedis morto all'Ospedale Militare per osteomielite al sacro.

Dalla cella mortuaria la salma fu trasportata nella Cappella dell'Ospedale ove il cappellano militare don Luigi Palla celebrò le esequie.

Si formò quindi il corteo con quest'ordine: la croce, un picchetto di soldati di cavalleria recanti una corona di fiori freschi dell'11.o Cavalleggieri Foggia (reggimento cui il povero giovane apparteneva) seguivano quattro soldati della compagnia di Sanità, quindi il sacerdote; sul carro bianco posava la bara seguita dal padre e da due zii e da altri famigliari, oppressi dal cordoglio.

Presenziava pure l'aiutante di campo del generale capitano Pugliese.

Per via Giovanni d'Udine e Mazzini il mesto corteo si diresse al Cimitero.

All'addolorata famiglia rinnoviamo le condoglianze.

— **Mercati di animali e merci**

La Camera di Commercio e d'industria di Udine ha pubblicato un opuscolo di circa cinquanta pagine, dal titolo, «Mercati di Animali e Merci nel Friuli e nei comuni contermini durante l'anno 1911, e tariffe delle Mediazioni».

Dopo le norme e le tariffe della mediazione per la nostra provincia, vengono elencati i mercati di animali e merci non solo del Friuli, ma delle provincie di Belluno, Treviso e Venezia, dei Circoli di Gorizia, Gradisca e Tolmino, di Villacco e di Hennagor (Austria). Segue quindi la scadenza giornaliera dei mercati della provincia e di altri comuni contermini, per l'anno 1911.

— **Scuola Popolare Superiore.**

Stassera il sig. Guido Picotti terrà una seconda lezione sul tema «Legislazione sociale».

— **Il calendario del Contadinello**

Abbiamo ricevuto da Gorizia, in pulita veste tipografica, il Calendario del Contadinello per l'anno 1911 — venuto a riprendere e continuare le belle tradizioni (speriamo) del «Contadinell» che l'intemerato patriota Giuseppe Del Torre di Romans pubblicò per una serie d'anni, raccogliendovi preziose massime istruttive ed educative da lui scritte nel dialetto friulano e leggende pure in friulano della Percoto e preziosi scritti di altri.

Il «Calendario del Contadinello» consta di quasi centocinquanta pagine, delle quali oltre un terzo in dialetto: dialoghi in prosa ed in versi, apologhi, raccontini. Vi sono indicazioni sui vari lavori nelle diverse stagioni dell'anno, insegnamenti pratici, sull'uso dei concimi chimici, sulle multiformi lotte contro i molteplici nemici dell'agricoltura, ecc. ecc. Il volumetto è insomma uno tra i migliori «amici» che l'ufficio agrario provinciale di Gorizia potesse mandare fra le buone popolazioni friulane del goriziano.

«Credemmo opportuno» — dice la dedica agli «amici» agricoltori — aggiungere al calendario alcune di quelle rime che «Tite» affibbia in coda al giornaletto (*Il Contadinello*, un ottimo periodico settimanale); vi istruiscano o vi destino l'ilarità, crediamo non vi torneranno discare, non fosse altro per il fatto che esse ripetono la frase popolare del nostro dialetto paesano.»

Il qual dialetto — sia detto qui di sfuggita — si è già trapiantato... in America! Difatti e dal Canadà e dall'Argentina abbiamo ricevuto versi friulani, che faremo conoscere ai lettori non foss'altro a titolo di curiosità. Il dialetto friulano che langue nella sua culla, rifiorisce... nell'altro mondo!...

— **La neve**

Stamani verso le sette il cielo coperto e veramente invernale lasciò cadere qualche fiocco di neve che si fece più abbondante verso le otto; per cessare quasi subito.

Ieri si ebbe una temperatura massima di 6.8 e una minima di 0.7.

Stamani alle 8 il termometro segnava 2.0; mentre il massimo freddo della notte fu segnato da 1.2. Continua il vento (più mite dei giorni scorsi) in direzione N E. Il barometro segnala pressione crescente a 742.

In memoria dell' avv. Cappellani

Il consiglio direttivo della Società per case popolari procederà venerdì corr. alle 11 allo scoprimento della lapide collocata sulle case fuori porta A. L. Moro per commemorare il compianto avv. cav. Capellani che fu inspiratore e presidente della benemerita Società.

— Sulla riforma delle Camere di Commercio.

La *Tribuna* pubblica che il ministro di agricoltura, in applicazione alla legge 1910 sulla riforma delle Camere di Commercio relativa all'aumento del numero minimo da 9 a 11 e massimo da 21 a 31 dei membri di ciascuna di esse, ha diramato una circolare per invitare i presidente delle Camere di Commercio a far conoscere, ciascuno per il proprio ente, le proposte in ordine al numero dei componenti delle medesime.

Quando non sia pervenuta al Ministero nessuna comunicazione — dice la circolare — da parte di una Camera di Commercio, s'intende che questa vuole conservato l'attuale numero di componenti, purchè non sia inferiore al minimo portato dalla legge. In tale occasione i presidenti delle Camere di Commercio possono anche far prevenire proposte al Ministero relative a mutamenti da introdurre nel numero e nelle circoscrizioni delle sezioni elettorali in dipendenza del chiesto aumento al numero dei consiglieri o per distanza tra i vari Comuni e i capoluoghi delle sezioni, o per il grande numero degli elettori, o infine per le condizioni speciali della viabilità.

— Si ferisce col grilletto della pistola.

Ieri sera, verso le 5 a S. Marco (Meretto di Tomba), certi Zampa Ermenegildo, Ulliana Maria e Pecile Francesco stavano ammirando una pistola carica. A un punto lo Zampa disse ai compagni: « scostatevi che debbo scaricarla ».

Questi si fecero da parte e lo Zampa sparò.

Il colpo fu violento tanto che il grilletto si staccò e andò a penetrare nell'avambraccio sinistro dello Zampa.

Prontamente soccorso fu trasportato al nostro Ospedale ove fu accolto d'urgenza e curato.

Il medico di guardia dott. Fabiani gli riscontrò una vasta ferita lacera alla regione anteriore dell'avambraccio sinistro con lesione di tendini muscoli e vasi; poi ferite lacere alla mano sinistra.

Guarirà in un mese.

— Sul lavoro.

— Ermenegildo Vuattolo fu Giacomo d'anni 20 abitante in Baldasseria 54, operaio al deposito Birra Spiess, fu medicato per ferita lacera al polso e al dito mignolo della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro.

— Lodovico Pravisani di Giovanni d'anni 20 da S. Osvaldo 68, operaio presso il sig. Augusto Verza, fu medicato per sollevamento dell'unghia del dito medio della mano destra: accidentale sul lavoro.

Entrambi i sinistrati guariranno in una quindicina di giorni, circa.

— Una porta aperta

La notte scorsa le guardie di questura furono avvertite che una delle porte del teatro Minerva era aperta.

Le indagini fatte escludono tentativi ladreschi.

TEATRO MINERVA

La seconda di « Congedo »

Un pubblico bellissimo era accorsa anche ieri sera ad applaudire « Congedo ».

La commedia ebbe il successo di l'altra sera; un applauso alla fine del primo atto, uno a scena aperta al secondo, dopo il commovente e passionato dialogo tra la madre Letizia e il figlio Giulio, dialogo ch'è un duello superbo tra l'amore materno e l'amore figliale distratto e soggiogato da passione tiranna; due chiamate al calar della tela nel secondo, e uno scroscio unanime e fragoroso alla fine della commedia.

La rappresentazione da parte di Benini e della Benini Sambo fu perfetta; bene pure gli altri.

Stassera *I Recini da festa* in due atti di Selvatico. Precederà *Un' aventura de viaggio* di Bracco.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Oggi nuovo programma attraente:

1.o Ravello. Proiezione dal vero.

2.o Seconda serie del viaggio sperimentale allo Spietzberg sotto l'alto patronato del principe Enrico di Prussia.

3.o Il soldato della Croce: Azione drammatica romantica interessante.

4.o Scena comica finale.

Il teatro sarà riscaldato. Le proiezioni sono accompagnate dall'orchestra.

Misterioso delitto a Milano

Una vedova assassinata.

Milano 3. — In un elegante appartamento di via Filippi, è stata strangolata nel suo letto la signora Ida Massieri, avvenentissima vedova. Sono state iniziate le indagini.

Si parla di un giovane impiegato di un negozio di generi alimentari che era innamorato della vedova, la quale lo aveva respinto — come presunto assassinio.

Lestizza

Muore dopo il parto causa un' abusiva levatrice.

4. Ieri sera, in Nespoledo di Prato la giovane sposa Giovanna Saccomani di Luigi d'anni 26 è morta per emorragia acuta in seguito a parto.

L'infelice, verso le 10.30 di ieri s'era posta a letto; nella contingenza aveva mandato a chiamare certa Teresa Artico fu Francesco d'anni 66 del paese, la quale abusivamente esercita la professione di levatrice.

Questa, verso sera, alle 19.30, impressionata per le condizioni sempre più aggravantisi della partoriente fece chiamare la levatrice approvata.

Troppo tardi!... la disgraziata Saccomani spirava poco dopo.

La dichiarazione medica dice che la morte avvenuta per emorrogia acuta devesi addebitare alla mancanza di cognizioni scientifiche nella vecchia Artico.

La quale fu perciò accompagnata nella caserma di Mortegliano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dai lettori

A proposito di bande

Ben disse l'articolista di lunedì che la cittadinanza sentirebbe con piacere qualche brano della Wally, certa che la musica del 79.o Regg. la eseguirebbe alla perfezione; ma altro desiderio non meno giustificato è che il comando del sullodato reggimento disponga perchè l'orario del concerto sia rimesso alle antiche usanze, cioè che (almeno nei mesi più freddi) la banda suoni nelle ore meridiane, dalle 11 alle 13.30, quando gli spettatori possono.... resistere al freddo!... Tanto più che se la banda suona, è presumibile che lo faccia appunto perchè ai cittadini sia dato di ascoltarla!... Non nego che la peggio è per i suonatori, perchè mentre i cittadini, se hanno troppo freddo, possono... fuggirsene a casa, quelli devono restar lì; ma insomma, se nessuno si fermasse ad ascoltare la musica, non occorrerebbe neanche di farla suonare

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

I signori Piani Giuseppe di Calisto e Piani Guglielmo di Luigi, domiciliati in Udine, hanno dichiarato lo scioglimento della Società costituita il 15 ottobre 1907 « Giuseppe Piani e C. » coloniali ed affini. Delegando il signor Piani Giuseppe di Calisto all'incasso dei crediti, liquidazione delle attività e pagamento delle passività.

FALLIMENTO.

Con sentenza di ieri 3 corr. il nostro Tribunale su istanza di un creditore ha dichiarato il fallimento della ditta Cos e De Stefeno, commercianti di Codroipo. Il passivo s'aggira intorno alle 19 mila lire, l'attivo ammonterebbe a 16 mila lire circa.

Fu delegato al fallimento il giudice Turchetti, curatore provvisorio, avv. Otello Rubazzer; 19 gennaio prima adunanza dei creditori; 9 febbraio prossimo chiusura del verbale di verifica.

Il lavoro alla pretura del I.° Mand.

In materia penale

Alla Pretura del I.o Mandamento il lavoro non va certamente diminuendo; nell'annata pervennero alla cancelleria penale ben 1125 processi di competenza: dei quali 790 definiti e 782 in istruzione. I cartellini giudiziari, compilati dal cancelliere Franchellucci, per il casellario locale e per il ministero, sommano a 1935.

Il credito dell'erario per le spese di giustizia, ammende, multe, somma in quest'anno a L. 22 mila circa.

In materia civile

Anche nella cancelleria civile il lavoro è in continuo aumento: furono pubblicate 402 sentenze civili e 200 atti d'istruzione; i consigli di famiglia raggiunsero la cifra di 150; ne furono istituiti 15 di nuovi.

Furono pubblicati dieci decreti riguardanti sentenze arbitrali; si ebbero quattro convocazioni di consigli di famiglia per vedove passate a seconde nozze, e si ebbero quattro emancipazioni.

Gli atti di notorietà sommano a 160. Gli alienati fatti ricoverare al Manicomio furono quindici.

Il primo processo dell' anno.

Il primo processo di quest'anno fu fatto ieri dal Pretore Borsella contro tale Carlo Manzi birraio d'anni 26 da Vienna, il quale fu condannato a cinque giorni d'arresto per questua.

La sovvenzione alle ferrovie aumentata

Roma 3 — La « Rassegna dei Lavori pubblici » dice di sapere che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, presenterà al Parlamento un disegno di legge col quale si aumenta il limite massimo delle sovvenzioni chilometriche per le linee ferroviarie, da concedersi all'industria privata.

In tal modo — continua la « Rassegna » — non solo si renderà possibile la costruzione di molte ferrovie finora ostacolate dalla spesa troppo elevata, ma forse anche la concessione di talune linee già autorizzate e che ora non potrebbero essere costruite che dallo Stato.

VOLETE LA SALUTE?? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

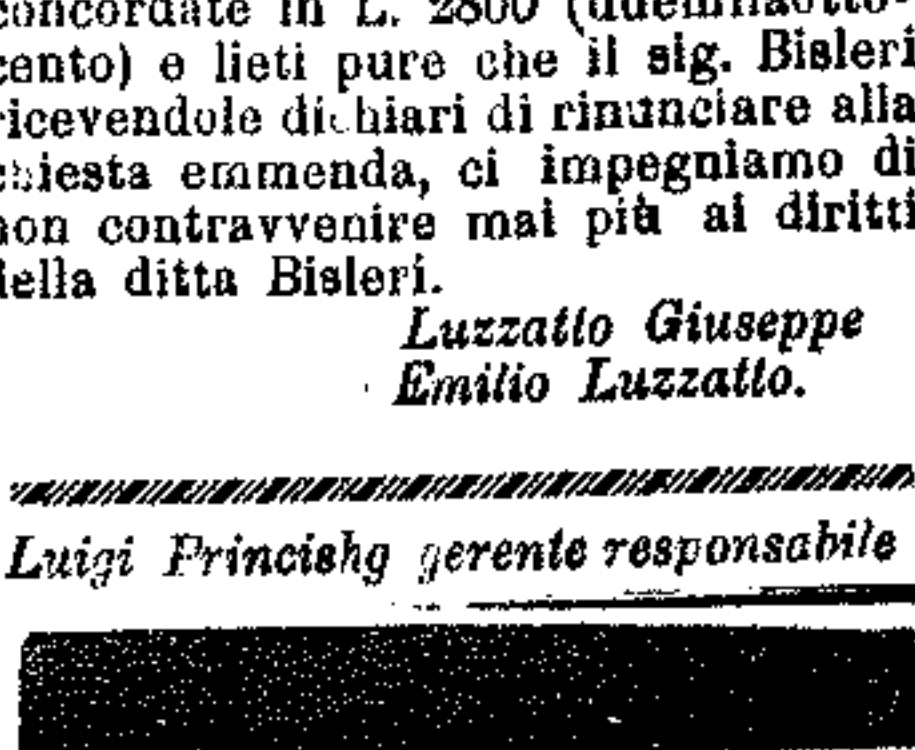
In seguito alla causa iniziata dalla ditta Felice Bisleri & C. di Milano a tutela del proprio marchio di fabbrica « *FerroChina Bisleri* » contro la ditta Fratelli Luzzatto di Belluno, quest' ultima ha rilasciato la seguente

Dichiarazione:

Noi sottoscritti proprietari della Ditta Fratelli Luzzatto di Belluno dichiariamo quanto segue:

Avendo da parecchio tempo messo in commercio un liquore col nome di Ferro-China- Luzzatto, usando talora anche recipienti identici nel vetro, e marchi in tutto simili, per forma e colore e disegni a quelli adottati e depositati dalla Ditta Felice Bisleri & C. pure essendo ciò accaduto per errore di nostre operaie, nel mentre riconosciamo che il sig. Bisleri ha diritto di far dichiarare che tale fatto costituisce illecita concorrenza ai suoi danni, e chiedere la rigorosa emmenda di danni, lieti che la ditta Bisleri rinunci alla lite pendente gliene rifondiamo le spese concordate in L. 2800 (duemilaottocento) e lieti pure che il sig. Bisleri ricevendole dichiari di rinunciare alla chiesta emmenda, ci impegniamo di non contravvenire mai più ai diritti della ditta Bisleri.

Luzzatto Giuseppe
Emilio Luzzatto.

Luigi Princishg gerente responsabile

Oggi, alle ore 8 e mezza, in Firenze spirava serenamente tranquilla, fra le braccia dei parenti tutti che l'adoravano

Amalia de Pollis

maritata Bonessa

Il marito gen. Bonessa, i figli, il fratello avvocato de Pollis, e la cognata Iva Gabrici, addolorati, danno il ferale annuncio.

Cividale, 2 Gennaio 1911.

La presente serve anche di partecipazione personale.

La salma da Firenze arriverà alla Stazione di Cividale mercoledì 4 corr. col treno delle 11 13, e proseguirà per la tomba di famiglia.

APPENDICE 13

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Questa per distoglierlo da quella entusiasta contemplazione che lo faceva leggermente sorridere, dovette dire replicatamente ed a voce alta:

— Signore, signore!

Al suono di quella voce dolcissima, il giovine si riscosse e turbato guardò in volto la contessina poi con moto involontario ritornò a posare gli occhi sul ritratto come per assicurarsi che quelle erano realmente le sembianze della contessina giacchè colei ch'era entrata nel salotto non poteva essere che la signorina di Valmery. L'abito da lutto che portava, il suo fare altiero, aristocratico, non lasciavano dubbi in proposito.

— Voi siete il signor...? — domandò la contessina per togliere d'imbarazzo il giovane.

— Fressynet ai vostri comandi — questi rispose con premura arrossendo sino alla radice dei capelli.

— E siete mandato dal signor Vermurel?

— Appunto.

— Sono lietissima che vi siate degnato di venire in giornata. Io ho bisogno di voi.

— Me l'ha scritto il signor Vermurel.

— E sapete che cosa desidero?

— No; il vostro signor intendente non me lo ha detto.

— Io so di parlare ad un giovine onesto e di cuore, quindi non dubbio che capirete subito come nell'incarico ch'io desiderio affidarvi nulla vi sia di umiliante. Si tratta dell'onore della mia famiglia e forse della vita di persone a me care: questo vi basti per dimostrarvi che, se io ho piena fiducia in voi, perchè presentatemi dal signor Vermurel, voi dovette averne altrettanta in me.

— Di che si tratta? — domandò Enrico Fressynet che sentiva di non aver bisogno di tutto quel preambolo per decidersi a servire la causa della giovane e bellissima contessina.

— Vi è un uomo amicissimo della mia famiglia e che ha goduto l'affetto e la stima di mio fratello. Ebbene, io a spetto, in causa di alcune circostanze, che ora non posso dirvi, che quest'uomo abbia abusato della nostra amicizia e della nostra fiducia.

— E dunque un miserabile costui?

— Voi potrete rispondere alla vostra domanda quando avrete potuto fornirmi notizie sicure su quell'uomo.

— Io dovrò dunque iniziare e compiere una vera inchiesta? — domandò Enrico facendo una leggera smorfia che tradiva come l'incarico che si voleva affidare non fosse interamente di suo gusto.

Alla contessina di Valmery non isfuggì quell'improvviso moto del volto del suo interlocutore, quindi si fece premura di soggiungere:

— Vi ripeto che nulla vi è di umiliante nell'incarico che io desidero affidarvi. Oramai mi posso considerare sola al mondo, sono una debole fanciulla incapace di difendere me stessa e il nome della mia famiglia da un pericolo che suppongo ci minacci. Ho bisogno di avere al fianco una persona intelligente, devota, onesta, coraggiosa che mi dia il mezzo di sventare, se esistono, le trame che sono state ordite a nostro danno. Calcolavo su di voi...

— Avete fatto bene. Io mi consacro interamente alla vostra causa. Ditemi il nome dell'uomo di cui vi preme averne informazioni precise — disse Enrico vinto e soggiogato dalla contessina.

— E' il barone Saverio di Trois-Monts ed abita in via Ferron al numero 156 — disse Giorgetta consultando un biglietto di visita che si trovava sur un piccolo canestrino di paglia.

Enrico Fressynet prese nota del nome e dell'indirizzo, poi disse:

— Sarà mio dovere di farvi conoscere al più presto possibile le notizie di cui avete bisogno; ma prima permettetemi una domanda.

— Dite.

— La vostra famiglia conosce da molto tempo il barone?

— Da cinque anni circa.

— Il vostro signor fratello era in intimi rapporti d'amicizia con lui?

— Sì, ma dubito che mio fratello non conoscesse a fondo il carattere del barone. Avete altro a chiedermi?

— No, contessina.

— Ed ora permettete ch'io vi parli da amica. Non abbiatevi quindi a male di ciò che vi dirò. Il signor Vermurel mi ha parlato delle strettezze momentanee nelle quali vi trovate.

Enrico Fressynet arrossì e chinò gli occhi a terra.

— Per eseguire il mandato che io fiduciosa vi ho affidato, occorre naturalmente del denaro, giacchè per essere informato del passato e del presente del signor barone di Trois-Monts, sarà necessario che bazzichiate i luoghi che egli frequenta solitamente.

— E' vero.

— Quando avrete raccolte le notizie che vi ho domandato, vi prego di informarmi subito. Non abbiate riguardo a spendere; darò ordine al signor Vermurel di tenere conto aperto per voi e, per ora, accettate questi cinque biglietti da mille franchi.

— Ma, contessina, — mormorò Enrico facendo un passo indietro senza stendere la mano verso la busta che Giorgetta gli porgeva contenente il denaro.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.52 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: O. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.34. M. 17.47 - M. 20.—.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 4.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 13|1 910 al 11 2|5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910